

RIFINIZIONE R.G.B. S.r.l.

Via Bologna, n.106
59100 PRATO (PO)

Prato, 11 dicembre 2023

Spett/le

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

**Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica,
Opere pubbliche di interesse strategico regionale**

Piazza Unità Italiana, n.1
50123 Firenze (FI)

OGGETTO: Art. 19 D.Lgs. 152/06 ed art. 43, comma 6 e Art. 48 L.R. 10/2010.
Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale postuma.
Trasmissione documentazione integrativa richiesta con Vostra PEC del
23/11/23.

Spett.le Ufficio,

In riferimento a quanto in oggetto, con la presente si trasmette la documentazione integrativa richiesta.

ASPETTI AMBIENTALI – COMPONENTE ATMOSFERA

P.to 1a – Chiarimenti Controllo Tessuti, emissione D1:

In luogo dei controlli di emissione l'azienda presenta nel report annuale una dichiarazione scritta contenente il quantitativo di prodotti smacchianti utilizzati durante le operazioni di controllo e le schede di sicurezza dei prodotti smacchianti impiegati. Il quantitativo di cui sopra è riportato sul registro delle analisi di emissione.

Si riporta di seguito riepilogo relativo all'ultimo quadriennio del quantitativo dei prodotti smacchianti utilizzati.

Anno	Nome prodotto (fornitore)	Ingredienti	Classe di pericolo	Contenuto COV (%)	Consumo anno (kg)
2022	SMACCHIATORE 206 (Daykem)	Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici Acetato di etile, etile acetato	H225 Flam Liq 2 H315 Skin Irrit 2 H319 Eye Irrit 2 H336 STOT SE 3	Tab. D Cl V 12,5 %	8
2021					10
2020					28
2019					38

ASPETTI AMBIENTALI – COMPONENTE AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

P.to 2a/3 – Eventuale presenza di serbatoi interrati:

Non risultano presenti serbatoi interrati impiegati per stoccaggio di oli minerali.

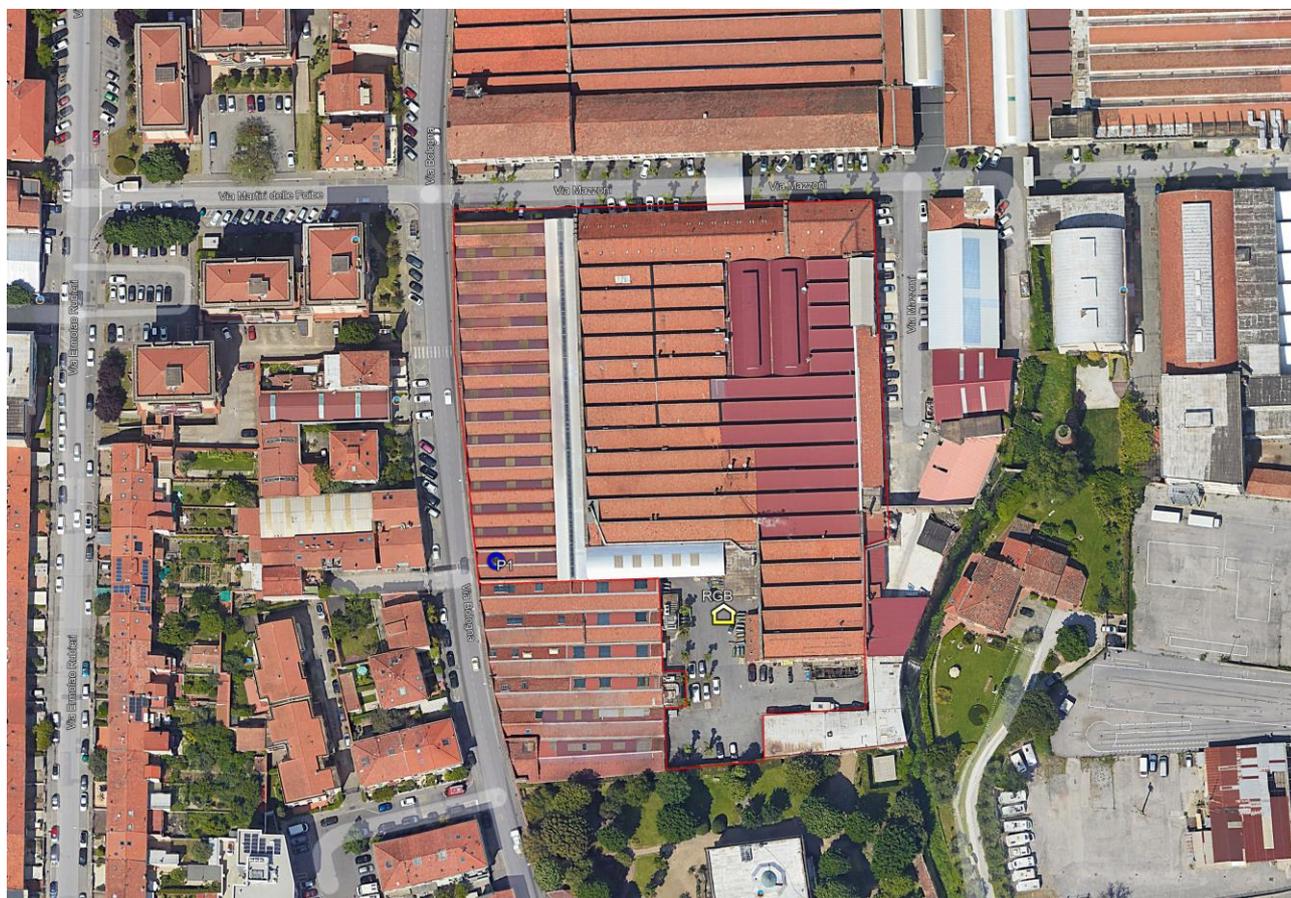
P.to 2a/4 – Chiarimenti pozzo, ubicazione e caratteristiche tecniche:

L'approvvigionamento idrico per il ciclo produttivo dell'Azienda avviene mediante prelievo:

- da n° 1 pozzo (Concessione di Derivazione acque sotterranee rilasciata dalla Provincia di Prato con Determina Dirigenziale n. 982 del 11/02/2015) ubicato in via Bologna nel comune di Prato;
- dalle acque superficiali del fiume Bisenzio tramite Gora (Concessione di derivazione acque superficiali n. 2454 del 25/06/2016) e da recupero acque meteoriche

Caratteristiche costruttive opera di captazione

Pozzo	Coordinate WGS 84	Coordinate GB	Dati catastali	Colonna emungimento	Colonna rivestimento	Profondità (m dal p.c.)
P1	LON 11.097615 LAT 43.890538	N 4 861 870 E 1 668 515	Foglio 24 Part. 570 NCT Prato	In ferro zincato Ø 50 mm	In ferro Ø 300 mm	42



Si dispone di dati relativi ad analisi delle acque prelevate dal pozzo nel marzo 2009 e che hanno evidenziato una non rivelabilità dei solventi clorurati, e per gli altri parametri valori al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione per le acque sotterranee

Parametro	Pozzo 1 valori in ($\mu\text{g/l}$)	Valori limite (D.Lgs 152/06 smi, Parte V All.5 Tab.2)
Cadmio	0,2	5
Nichel	2,1	20
Rame	6,3	1000
Piombo	0,2	10
Cromo totale	1,1	50
Solventi clorurati	<0,1	10

P.to 2b – Miglioramento dello scarico industriale, impiego fonti alternative di prelievo, recupero AMD:

L'approvvigionamento idrico avviene sia da pozzo che da gora per quanto riguarda il consumo ad uso industriale, sia da acquedotto civile per i servizi igienico-sanitari del personale. L'azienda ritiene che tale risorsa (acqua di pozzo) contribuisca a stabilizzare e migliorare la qualità del processo di rifinitura tessuti. Effettuando operazioni di nobilitazione è infatti indispensabile possedere fattori di approvvigionamento che siano il più stabili possibili al fine di garantire una resa qualitativa uniforme nel tempo.

L'acqua di pozzo spesso ha proprietà chimiche e fisiche più consistenti rispetto all'acqua proveniente dall'acquedotto industriale, quali durezza costante e una bassa concentrazione di impurità; al contrario l'acqua proveniente dall'acquedotto industriale potrebbe variare nelle sue caratteristiche a causa delle fluttuazioni della rete idrica.

L'acqua di pozzo può contenere meno impurità chimiche o solidi sospesi rispetto all'acqua dell'acquedotto, il che riduce il rischio di contaminazione dei tessuti durante il processo di rifinitura. Ciò è particolarmente importante quando si lavora con tessuti delicati.

Essendo svolto un ciclo produttivo di nobilitazione è necessario che possa essere impiegata acqua con caratteristiche invariabili nel tempo tali da garantire uno standard qualitativo di lavorazione elevato.

Per quanto riguarda il riutilizzo di acque piovane, ciò si ritiene tecnicamente non realizzabile ed economicamente non sostenibile, principalmente per due motivi:

1. I costi da sostenere per la realizzazione del sistema di accumulo e convogliamento al ciclo produttivo di queste acque.

L'implementazione di un sistema di riutilizzo delle AMD prevederebbe la progettazione e realizzazione di interventi strutturali, installazione di vasche di accumulo, sistemi di sedimentazione, filtrazione e sollevamento oltreché interventi di muratura, per permettere il reimpiego di tale risorsa. La realizzazione degli interventi di cui sopra risultano tecnicamente di difficile realizzazione essendo l'immobile risalente agli anni '50 con notevoli difficoltà tecnico - operative per la realizzazione delle opere proposte che andrebbero ad impattare

sulla struttura esistente e, dal momento che l'azienda non dispone in via esclusiva dei piazzali aziendali, che risultano a comune con le attività confinanti.

Gli investimenti necessari all'effettuazione di tale recupero dell'acqua piovana risultano stimati in circa 40.000-70.000 € pertanto non sostenibili economicamente.

Ipotizzando infatti di considerare il tariffario di emungimento della risorsa idrica da falda, concessione per 75.000 mc/anno e quindi un canone pari a circa 5.200 €/annuali. Ciò dimostra la non sostenibilità economica di poter procedere al recupero delle AMD.

2. Il volume di acqua meteorica da avviare potenzialmente al recupero

Come già indicato nella documentazione in Vostro possesso, (*Studio Preliminare Ambientale*, pag. 17 di 41) ipotizzando di riuscire a collettare tutta la risorsa AMD ed escludendo i fenomeni di evaporazione, risulterebbero potenzialmente riutilizzabili annualmente nel ciclo produttivo circa 10.690 m³. Pertanto, il quantitativo di risorsa idrica riutilizzabile è da considerare ininfluenza rispetto al fabbisogno complessivo (nel quadriennio 2019-2022 il prelievo idrico medio per uso industriale è stato pari a 74.045 m³/anno) e, pertanto, prevedere sistemi di recupero delle piovane non risulta economicamente sostenibile. Inoltre, il grado qualitativo che si può ipotizzare di ottenere con tale risorsa idrica non risulta conforme, dal punto di vista qualitativo, alle rese per le lavorazioni che si intende svolgere

In relazione al contributo avanzato dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali si fa presente quanto segue:

In relazione alla prassi adottata per aziende analoghe si demanda la valutazione di allineamento alle BAT alla fase di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

Restiamo a Vostra disposizione, cordiali saluti.

p. RIFINIZIONE R.G.B. S.r.l.